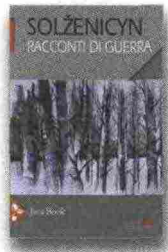


## Racconti. La guerra vista da Solzenicyn

**C**hi ha amato le copiose pagine di *Arcipelago Gulag* o la dirompente e algida cronaca di *Ivan Denisovič* farebbe bene a non trascurare *Racconti di guerra*. La recente pubblicazione di Jaca Book, curata da Sergio Rapetti, completa la traduzione italiana delle ultime opere di Aleksandr Solzenicyn (1918-2008): sono qui offerti per la prima volta quattro dei nove testi cui il grande scrittore russo ha dedicato gli anni Novanta (gli altri cinque sono usciti in altre edizioni italiane per Jaca ed Einaudi). Tre racconti e un romanzo breve, dove la guerra non è solo quella cui lo scrittore prese parte volontario prima di essere internato nel gulag. La rievocazione della tragedia dei campi di battaglia è accompagnata in quasi tutti i brani da



**Aleksandr Solzenicyn  
Racconti di guerra**

Jaca Book  
pp. 248 - € 14

un balzo nel presente della Russia post-sovietica, libera dal comunismo, ma non dal dramma di un'umanità e di un popolo in cerca del suo destino. Nel racconto forse di maggiore impatto, "Zeljabuga e i suoi abitanti", Solzenicyn torna a mezzo secolo di distanza sui luoghi dove ha combattuto i tedeschi nel luglio 1943. Rive-

de, con lo sguardo ammorbidito dal tempo, i tratti della natura non più sconvolti dalle armi e dai morti. E assiste allo struggimento di un popolo che fatica a trovare la sua casa, il suo posto nel mondo, il suo senso personale e collettivo. Il più grande cantore dell'abisso sovietico si rivela lucidissimo interprete della Russia di oggi: potenza globale dove banchieri oscuri, trader di Borsa, funzionari di uno Stato senza patria e moltitudini di irriducibili poveri cristi combattono la loro guerra per essere uomini.

**Martino Cervo**

